

**AUDIZIONE**  
**REPLICA MINISTRO**  
**5 NOVEMBRE 2019**

Presidenti, Senatrici e Senatori, Deputate e Deputati, l'incontro di oggi rappresenta un momento importante non solo per proseguire il dibattito già avviato il 15 ottobre scorso ma anche per illustrarvi come le vostre osservazioni mi abbiano consentito di rifinire, in maniera approfondita e partecipata, le linee programmatiche del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, grazie al ricco e proficuo confronto parlamentare a cui abbiamo e stiamo prendendo parte.

Prenderò quindi spunto dalle vostre numerose domande e osservazioni, di cui vi ringrazio nuovamente, per tracciare un percorso, sempre a partire dalle tre parole chiave - sicurezza, innovazione e sostenibilità. Queste parole rappresentano i pilastri fondanti della mia azione da Ministro e guideranno e ispireranno le strategie e gli interventi da porre in essere dai dipartimenti e dalle direzioni che compongono il Ministero in tutte le sue ramificazioni, sia a livello centrale che territoriale.

Inizio dal pilastro della **SICUREZZA** che rappresenta la chiave e le fondamenta da cui partire perché tutto il resto possa realizzarsi. Come abbiamo già detto infatti, non possono darsi innovazione né sostenibilità se non sono gettate le basi per rendere le istituzioni scolastiche, universitarie e di ricerca sicure, affidabili e accoglienti. Intendo chiaramente il pilastro della sicurezza in senso ampio e trasversale e ciò è anche emerso dalle domande che mi sono state poste il 15 ottobre.

Onorevoli, numerosi vostri interventi hanno riguardato il problema del *reclutamento*, *del superamento del precariato e la formazione necessaria per insegnare* nelle nostre scuole.

*(Sistema di reclutamento del personale scolastico efficace e funzionale)*: parto dalle osservazioni dell'On. **Piccoli Nardelli**, riguardo ad un *sistema di reclutamento del personale scolastico* efficace e funzionale a rispondere alle esigenze della nostra scuola. Non posso che concordare con Lei, assicurandoLe che è mia intenzione realizzare di un sistema di reclutamento moderno, concludendo al più presto la stagione della gestione dell'emergenza del precariato e passando alla definizione di procedure concorsuali fluide, ravvicinate nel tempo, attente ai profili di competenza richiesti e che garantiscano anche una gestione più agevole sia per l'amministrazione sia per i candidati.

*(Precariato)*: Rispetto al tema del *precariato* e alle osservazioni presentate dal senatore **Pittoni** e dagli onorevoli **Fratojanni, Frassinetti, Furgiuele, Mollicone e Sasso** vorrei

illustrare il percorso di reclutamento contenuto nel decreto legge “scuola”, ora alla vostra attenzione per la conversione in legge. La strada scelta dal Governo e concordata con le Organizzazioni sindacali, si sviluppa lungo due principali linee di intervento: accanto all’indizione del concorso ordinario per la scuola secondaria, è previsto, entro il 2019, un concorso straordinario riservato al personale precario con almeno tre anni di servizio per complessivi 24.000 posti, costituendo quindi un intervento concreto e di impatto notevole per affrontare il problema del precariato. Parallelamente, il decreto interviene a dare risposte ai docenti non abilitati, che, oltre a poter partecipare al concorso, potranno ottenere l’abilitazione all’insegnamento. Il Decreto prevede che al percorso abilitante possano partecipare i docenti con 36 mesi di servizio svolti nell’ottennio 2011-12, 2018-19, sia nelle scuole statali che in quelle paritarie. Vorrei poi precisare, rispetto all’osservazione dell’On. **Mollicone** che la procedura straordinaria prevista dal decreto scuola è, in realtà, molto semplificata, rispetto a quella ordinaria, infatti prevede un numero inferiore di prove e una diversa struttura delle stesse.

*(Diplomati Magistrali):* In risposta alla domanda sui *diplomati magistrali* che mi è stata posta dagli onorevoli **Frate, Mollicone** e dal senatore **Pittoni**, vorrei segnalare che la vicenda, lunga e complessa, ha trovato una soluzione nel concorso straordinario ormai espletato. Naturalmente, nell’ambito del dibattito parlamentare relativo al decreto legge “scuola” si potranno valutare eventuali opportune soluzioni per il mantenimento in servizio, per l’anno scolastico in corso, del personale eventualmente raggiunto da sentenze di merito.

*(Docenti di sostegno specializzati):* I senatori **Pittoni** e **Granato** e le onorevoli **Frate** e **Frassinetti** sollevano un problema che è alla mia attenzione fin dal giorno del mio insediamento: *la mancanza di docenti di sostegno specializzati*. E’ necessario intervenire con delle soluzioni concrete e lavorare per cercare di garantire fin dall’avvio dell’anno scolastico il docente di sostegno per tutti gli alunni con disabilità. A questo riguardo la prima soluzione che intendiamo mettere in campo, avviando l’opportuna interlocuzione con il MEF, è la stabilizzazione di una quota considerevole dei posti di sostegno, da realizzare attraverso un allargamento dei posti in organico di diritto, riducendo quindi in egual misura quelli in organico di fatto, anche con l’intento di limitare il ricorso a posti in deroga. Allo stesso tempo, stiamo lavorando con il sistema universitario per ampliare il numero dei posti messi a disposizione per il prossimo ciclo di specializzazione sul sostegno, che sarà avviato al più presto. Stiamo anche predisponendo una misura che consenta una prima formazione sui temi dell’inclusione già durante l’anno in corso, rivolta a tutti i docenti.

Rispondo brevemente al senatore **Pittoni** relativamente all’insegnamento della Religione cattolica che, come noto, trova fondamento nel Concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa Cattolica: al momento non è prevista l’attivazione di procedure di reclutamento per tali docenti.

(*Direttori dei servizi generali e amministrativi- DSGA*): Per quanto riguarda la domanda del senatore **Pittoni** sui *Direttori dei servizi generali e amministrativi*, è vero che esiste un problema di copertura di posti ma, come sapete, è in corso di svolgimento il concorso ordinario per la copertura di 2004 posti che consentirà l'assunzione e l'assegnazione alle sedi, sin dall'inizio del prossimo anno scolastico. . Inoltre, il decreto legge "scuola" prevede che, per il 2019-20, saranno attivabili procedure selettive per la progressione all'area dei *Direttori dei servizi generali e amministrativi* nella quota del 20%. Tali procedure sono riservate al personale assistente amministrativo di ruolo, che abbia svolto a tempo pieno le funzioni di *Direttore dei servizi generali e amministrativi* per almeno tre interi anni scolastici dal 2011-12 e che sia in possesso dell'idoneo titolo di studio.

(*Dirigenti tecnici*): Sen. **Granato** e On.le **Frate**, in merito ai *dirigenti tecnici*, evidenzio la funzione ampia e strategica che il nostro sistema affida loro. Essi, oltre a contribuire al lavoro delle direzioni generali soprattutto riguardo gli ordinamenti scolastici e a svolgere la funzione ispettiva vera e propria, ricoprono un ruolo essenziale anche all'interno del Sistema nazionale di valutazione. Il decreto legge "scuola" prevede l'urgente emanazione di un bando di concorso per 59 dirigenti tecnici nonché, nelle more dell'espletamento del concorso ordinario, il decreto legge "Scuola" prevede anche il rifinanziamento del comma 94 della Legge 107, per reclutare in tempi più brevi dirigenti tecnici con contratto a tempo determinato che possano svolgere le insostituibili funzioni affidate ai dirigenti tecnici, tra le quali quella ispettiva, fondamentale per contrastare quanto rappresentato dalla senatrice **Granato** e dagli On. **Piccoli Nardelli e Toccafondi**, insieme al senatore **Pittoni** il tema dei cosiddetti "diplomifici", che rappresentano certamente una patologia, grave per quanto marginale, del nostro sistema scolastico.

(*profilo professionale degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione*): Senatrice **Granato** il decreto legislativo 66/2017 novellato prevede un'Intesa, in sede di Conferenza Unificata, per la definizione del profilo professionale degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione. E' un momento importante poiché si potrà finalmente avere uniformità del profilo professionale di tali assistenti, figure essenziali nei processi di sostegno alla persona nelle scuole, laddove fino ad oggi si è riscontrata una significativa difformità nei diversi territori. A questo riguardo, mi impegno a seguire i lavori in questione.

(*Inserimento nel mondo della scuola dell'educatore professionale socio-pedagogico*): **Senatrice Iori**, in linea con il recente riconoscimento della Professione dell'Educatore professionale socio-pedagogico pensiamo che sia da sostenere il ruolo dell'educatore professionale socio-pedagogico e siamo disponibili a studiare possibili modalità di

attuazione delle norme vigenti anche nel settore scolastico, per la realizzazione di una reale comunità educante, connessa con le realtà socio-educative del territorio.

*(LSU- Lavoratori Socialmente Utili)*: Senatrice **Granato e On. Fusacchia**, ho a cuore la situazione che coinvolge decine di migliaia di *lavoratori* che il 1 gennaio 2020 corrono il rischio di non avere più lavoro. Con il decreto “scuola” abbiamo dato una risposta certa sulla stabilizzazione dei lavoratori che hanno svolto servizi esterni alle scuole, individuando le modalità di partecipazione al concorso per soli titoli e i soggetti che possono parteciparvi. Una vicenda molto articolata e complessa con problematiche sociali delicate alla quale finalmente diamo una soluzione positiva attesa da tanti lavoratori

*(organizzazione e personale MIUR)* : Rispetto alla domanda dell’On. **Fusacchia**, sulla mancanza di personale nonché di competenze specifiche al ministero e nelle sue articolazioni territoriali, evidenzio come ho ben presente la grave situazione di carenza. Attualmente prestano servizio poco più di 3.000 unità di personale di ruolo a fronte di una dotazione organica del Ministero di 6.419 unità. Sottolineo che sono in via di conclusione due importanti concorsi, giunti a notevole distanza di tempo dalle ultime procedure del medesimo tipo. Da un lato ed entro il mese di dicembre verranno assunti 5 nuovi dirigenti amministrativi e si intende reclutare anche ulteriore personale dirigenziale (per un totale di 30 nuove unità) mediante lo scorrimento della graduatoria e il reclutamento degli idonei. Dall’altro, con il decreto legge scuola si prevede sia un concorso per 59 nuovi dirigenti tecnici, sia nelle more dell’espletamento di tale procedura, la possibilità di assumere dirigenti tecnici a tempo determinato. Inoltre, entro il mese di novembre sarà definito, in raccordo con gli uffici competenti dell’Amministrazione, un ulteriore piano assunzionale straordinario mediante il quale si prevede di poter reclutare ulteriori figure professionali attentamente selezionate in base alle effettive esigenze dell’Amministrazione. Infine si evidenzia che, per effetto della recente riorganizzazione del MIUR, approvata nella seduta del Consiglio dei Ministri del 21 ottobre u.s., è prevista l’istituzione di una nuova struttura di livello dirigenziale generale destinata a curare la progettazione organizzativa e l’innovazione dei processi dell’amministrazione. del MIUR, con l’obiettivo di incrementare la qualità dei servizi, semplificare e standardizzare le modalità di gestione nonché conseguire possibili riduzioni dei carichi di lavoro anche mediante una più attenta reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi amministrativi.

*(aree interne)*: Un’ulteriore domanda dell’On. **Fusacchia** è relativa alla situazione delle scuole nelle piccole isole e nelle aree interne: va garantito un sostanziale diritto allo studio per gli studenti di questa parte del territorio italiano; dobbiamo riuscire a creare una serie di incentivi per il personale che presta servizio in queste aree, anche prendendo in considerazione elementi che spaziano dalla valutazione del servizio alla previsione di un sostegno economico per il costo da sostenere in ragione permanenza

in questi territori. Tutto questo però deve prevedere un'approfondita analisi e la possibilità di trovare un accordo contrattuale con le parti sociali.

*(mobilità legge 107)* Senatrice **Granato** ed On. **Sasso**, avete giustamente evidenziato come la situazione di tanti docenti immessi in ruolo con la 107, in regioni anche molto distanti da quelle di origine, sia ancora irrisolta. Avete anche suggerito di destinare alla mobilità interprovinciale una quota maggiore di quella fin qui prevista. Rappresento che si tratta di una materia di contrattazione integrativa che, dall'ultimo Contratto Collettivo Nazionale Integrativo sulla mobilità, ha valore triennale. Sicuramente ho ben chiaro che il problema, da Voi sollevato, dovrà trovare soluzione. E' mia intenzione promuovere ogni possibile azione, a partire da un dialogo con le parti sociali, in previsione del prossimo incontro relativo alla mobilità.

*(servizio mensa e costi):* On. **Fratoianni**, condivido il suo sdegno riguardo ad episodi accaduti relativamente al sostegno dei costi per il servizio mensa. Come sa, il servizio mensa è di competenza dei Comuni, ma si tratta di un problema sul quale ritengo serva uno sforzo urgente e congiunto per dare risposte che consentano di superare le differenze territoriali nelle erogazione dei servizi per un'equità del sistema. Stiamo per firmare un protocollo d'intesa con l'ANCI e il Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri volto all'attuazione di forme prevenzione di ogni tipo di discriminazione, con particolare riguardo alla prevenzione delle problematiche di gestione del servizio mensa. E' chiaro che servono ulteriori risorse che stiamo cercando di reperire con la collaborazione di altri ministeri anche per garantire una sostanziale eguaglianza su tutto il territorio.

*(dispersione scolastica):* On.le **Casciello**, il problema della dispersione scolastica è una vera e propria emergenza nazionale, molto diversificata sul territorio e in relazione ai diversi ordini di scuola. Anche se negli ultimi anni il fenomeno appare in lieve ma costante riduzione, esso resta strutturale e superiore a quanto previsto per il 2020 per il nostro Paese. Evidenzio a questo proposito la sollecitazione dell'On. **Casa** che chiede di utilizzare parte delle risorse del Fondo Unico Giustizia per intervenire nelle aree di esclusione sociale. Si tratta di territori che richiedono una attenzione e misure particolari. Il Ministero ha individuato aree ad esclusione sociale caratterizzata da povertà educativa minorile e dispersione scolastica, nonché da un elevato tasso di criminalità minorile. Queste aree sono oggetto di azioni previste dalla programmazione PON Scuola 2014-2020 che intendiamo potenziare anche nella prossima programmazione. Relativamente al Fondo Unico Giustizia, poterne destinare una quota a misure contro la dispersione consentirebbe di avere risorse importanti, ma è chiaro che per intervenire sul Fondo Unico Giustizia –FUG), le cui risorse sono determinate e ripartite annualmente con DPCM (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri), occorre l'impegno e il sostegno parlamentare.

Per quanto riguarda l'ulteriore domanda dell'Onorevole **Casciello**, sulla posizione dei *50 docenti Campani*, come sa è intervenuta la Corte Costituzionale, su ricorso degli stessi ricorrenti. Secondo la Corte costituzionale non si ravvisa una disparità di trattamento tra i ricorrenti di differenti procedure concorsuali, in quanto obiettivo dell'intervento della legge 107 era la tutela delle esigenze di certezza dei rapporti giuridici e di efficacia dell'azione amministrativa, anche sotto il profilo della tempestività, a fronte di una compressione non irragionevole del diritto di accesso all'impiego pubblico e del principio del pubblico concorso, che sono al centro anche del mandato politico di questo Governo.

*(edilizia scolastica)*. Il tema dell'edilizia scolastica è emerso in molte vostre osservazioni, tra queste la senatrice **Saponara** e gli On. **Casciello**, **Frassinetti**, **Fusacchia**, e **Toccafondi**. Prima di entrare nel merito del tema dell'edilizia scolastica in termini di sicurezza, vorrei esprimere il più profondo cordoglio alle famiglie delle vittime di incidenti avvenuti in ambito scolastico. Gli ambienti destinati alle attività scolastiche devono essere tenuti in piena efficienza e resi accoglienti, oltre ad essere adeguati alle norme di sicurezza. Ci siamo subito attivati per snellire le procedure e costituire una task force di esperti in progettazione a supporto degli uffici tecnici degli Enti Locali, che hanno diretta competenza in materia. Siamo impegnati fortemente su questa particolare problematica e saremo attenti al costante monitoraggio di effettivo utilizzo delle risorse che sono disponibili per l'adeguamento degli edifici esistenti e la costruzione di nuovi ambienti.

Vorrei ricordare che abbiamo appena presentato il nuovo portale dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica ed abbiamo presentato i primi risultati della mappatura satellitare delle scuole in collaborazione con ASI, CNR e INFN.

*(videosorveglianza)*: Senatrice **Saponara**, il tema della videosorveglianza nelle scuole risulta di estrema delicatezza per diverse ragioni: la fascia di età coinvolta, il rischio di condizionare il fluido esplicarsi della relazione educativa, affidata alla sensibilità ed alla competenza didattica degli insegnanti, i costi eccessivi, l'interazione con altro personale scolastico e altri allievi. Peraltro già oggi, in caso di segnalazione, la Procura della Repubblica valuta l'immediata installazione di telecamere nascoste come strumento per la raccolta delle prove. Ritengo che su questo tema occorra una più approfondita riflessione.

*(diritto allo studio e precariato univ e ricerca)* **Per quanto riguarda ora l'università e la ricerca** vorrei rispondere ad alcune questioni sollevate dal senatore **Verducci** che ha richiamato l'importanza del diritto allo studio e di prestazioni del welfare studentesco omogenee tra regioni, nonché l'urgenza di combattere il precariato. Sul primo punto ritengo che l'anomalia degli idonei senza borsa debba cessare subito e questa per me è un'azione prioritaria su cui nella prossima legge di bilancio sono previste risorse importanti, 16 milioni, tali da arginare il fenomeno.

Per quanto riguarda il precariato, occorre sfruttare completamente e senza 'deviazioni' le opportunità che la normativa vigente offre per realizzare un 'vero' sistema di tenure

track, con la riduzione allo stretto necessario di una fase a tempo determinato, oltre la quale, chi ha dimostrato il proprio talento, possa accedere ad una posizione stabile. Dalle stime che abbiamo fatto, si potrebbe rapidamente tornare ad una situazione fisiologica, in cui un profilo corrispondente a quello del professore associato possa essere, di norma, raggiunto a 35-36 anni, senza per questo venire a compromessi con la realizzazione di un sistema aperto, trasparente e basato sul merito.

*(decreto docenti tutor per università):* Rispondo all'On. **Frate** sul Decreto docenti tutor per le università. A seguito delle indicazioni della Corte dei Conti si è scelta la via del Decreto Interministeriale MIUR e MEF. L'iter amministrativo è in corso e in fase avanzata (*Miur ha firmato mentre si attende a breve la firma del Ministro Gualtieri del MEF e la successiva registrazione alla Corte dei Conti*). Nelle more del perfezionamento amministrativo si è comunque convenuto che gli Uffici Scolastici Regionali potranno procedere con le selezioni dei docenti in quanto tale decreto rappresenta, come quello dello scorso anno, una sorta di proroga dei contingenti già definiti negli anni precedenti.

*(mission a breve termine del CNR):* L'ulteriore domanda dell'On **Saccani Jotti** sulla mission del CNR mi consente di precisare che il CNR ha sempre condotto al suo interno anche ricerca a basso livello di maturità tecnologica, nelle scienze cosiddette 'hard', così come molte Università sono impegnate in attività di ricerca a più alto livello di maturità tecnologica, al fine di accrescere, anche nel breve-medio termine, la competitività del Paese in aree strategiche, come salute, clima e ambiente, sostenibilità. Il sistema nazionale della ricerca dev'essere visto come un unicum che abbraccia tutto lo sviluppo della ricerca, dall'idea blue sky fino al prodotto sul mercato, perché tutto contribuisce allo sviluppo sostenibile ed inclusivo della nostra comunità. Certamente, nel Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027 ci sarà ampio spazio anche per la ricerca mission-oriented, con obiettivi misurabili e raggiungibili in un tempo definito, per dare risposte a quelle che i nostri cittadini riconoscono come priorità urgenti.

Veniamo ora al secondo pilastro, quello dell'**INNOVAZIONE** che, come ho già detto, deve essere non episodica ma sistemica. Non deve dipendere dalle capacità di leadership di docenti e/o dirigenti illuminati, né deve essere esclusivamente favorita da un particolare contesto sociale o geografico, ma deve poter agire in maniera trasversale quale leva di miglioramento integrato per le nostre scuole.

Il tema dell'innovazione sistemica della didattica anche attraverso la digitalizzazione è oggetto di diverse vostre osservazioni.

*(Istituti Tecnici Superiori):* Per quanto concerne la questione degli *Istituti Tecnici Superiori* evidenziata dalle on. **Aprèa** e senatrice **Granato** ritengo che siano un'opportunità formativa di eccellenza. Sono una novità di tutto rilievo nel panorama della scuola italiana, che mettono a sistema le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro con le politiche industriali del Paese. Si tratta di dare sbocchi

professionalizzanti ai ragazzi e di offrire loro l'opportunità di sviluppare competenze utili per entrare nel mondo del lavoro. Vorrei fornire due dati che mi sembrano estremamente significativi del buon funzionamento di questi Istituti: il primo dato riguarda il fatto che l'80% dei diplomati ITS trova lavoro entro un anno dal diploma; il secondo dato mostra che il 90% dei diplomati trova un lavoro coerente con il percorso di studi. Altri elementi mi sembrano meritevoli di interesse: non solo nei percorsi ITS non si riscontra il *mismatch* delle competenze professionali, ma ben il 60% dei percorsi sono progettati tenendo conto delle tecnologie abilitanti 4.0 e pertanto risultano all'avanguardia. Credo che ora sia il momento di fare il punto su quanto fatto e su quanto ancora da fare per rilanciarli.

*(Piano Nazionale Scuola Digitale)*: Rispondo così anche all'on. **Aprea** sottolineando che sarà impegno prioritario ripensare il Piano Nazionale Scuola Digitale, potenziarne le azioni rivolte direttamente alle scuole, per arrivare a un pieno sviluppo delle competenze digitali nei centennials, ma anche della scuola tutta, in sintonia con il DIGCOMP, il quadro europeo delle competenze digitali declinato dalla Comunità Europea. Con riferimento all'editoria digitale e alla domanda dell'on. **Mollicone** evidenzio che, sulla base dell'ultima rilevazione di aprile 2019 dell'Osservatorio della scuola digitale, gestito direttamente dal MIUR, in circa il 20% delle scuole tutti i docenti fanno uso di materiali digitali nella didattica mentre in un ulteriore 24% di scuole, più della metà dei docenti fanno uso di materiali digitali nella didattica.

*(tutela made in Italy)*: Tutelare il made in Italy, on. **Frassinetti**, nelle sue diverse forme - materiali e immateriali - rientra nelle condizioni di una sostenibilità reale e culturale, al cui interno è compresa la valorizzazione della lingua italiana e del nostro patrimonio storico-culturale, nonché il ritorno della traccia di storia alla maturità. Prevediamo di studiare delle iniziative che vadano a favorire la conoscenza, l'approfondimento e la valorizzazione della storia dell'arte dei nostri elementi culturali identitari.

*(bullismo e cyberbullismo)*: Ringrazio l'On. **Frassinetti** di aver parlato della lotta al bullismo e al cyberbullismo. Il Miur da anni ha attivato progetti e piattaforme, a supporto delle scuole, per combattere questo odioso fenomeno che con l'utilizzo dei social network ha amplificato la sua portata e diffusione. Vorrei sottolineare che nelle prossime Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, uno spazio sarà dedicato all'uso consapevole di Internet e dei social e contemporaneamente alla diffusione di modelli educativi positivi nelle comunità scolastiche. Vogliamo che le scuole siano luogo di benessere: il contrasto al bullismo e al cyberbullismo si fonda, prima di tutto, sulla relazione educativa.

*(valutazione e autonomia delle scuole)*: Rispondo a due osservazioni dell'onorevole **Toccafondi**. La prima in merito alla valutazione. Ritengo che tutto l'impianto della valutazione debba avere, in primo luogo, un valore regolativo, cosicché dalla valutazione derivino elementi di apprendimento per definire le azioni da intraprendere per la crescita e il miglioramento del sistema. Se non ci si muove in questa direzione, la valutazione sarà sempre guardata con sospetto dagli stessi operatori della scuola. Sul

tema dell'autonomia scolastica, sono d'accordo con lei, sul fatto che bisogna rafforzarla. Tutto questo è all'attenzione del mio Ministero. Bisogna dunque agire sui tre punti fondanti: l'autonomia didattica, organizzativa e finanziaria; questi sono i veicoli per realizzare una scuola capace di immettere le conoscenze in un processo dinamico che ha come suo fine ultimo quello di sviluppare sapere e formare cittadini competenti e responsabili.

*(proposta di legge medicina e reclutamento)*: Venendo all'ambito **università e ricerca**, partirei dall'osservazione dell'on. **Frassinetti** sulla proposta di legge su accesso a medicina e reclutamento. E' inspiegabile come non si sia fatta una previsione adeguata, visto che i parametri erano noti e prevedibili. Adotteremo un sistema che regoli l'ingresso in base alle necessità future. A questo sarà collegato un analogo intervento sull'accesso alle scuole di specializzazione; a questo proposito ringrazio la Senatrice Cattaneo che ci ha fornito spunti molto interessanti.

*(Agenzia per la ricerca e stanziamenti ricerca e sviluppo)*: Sull'agenzia per la ricerca, vorrei rispondere alle osservazioni della senatrice **Cattaneo** e dell'on. **Di Giorgi**, evidenziando che la libertà e l'autonomia della ricerca sono valori fondanti della Repubblica, scritti nella Carta Costituzionale. Il MIUR, da quando esiste, li ha sempre garantiti. Oggi, le sfide globali impongono una riduzione della frammentazione e delle duplicazioni inutili e la necessità di un coordinamento delle attività di ricerca del paese. E' prevista, in tal senso, in legge di bilancio l'istituzione di un'Agenzia Nazionale per la Ricerca con funzioni di coordinamento e monitoraggio delle attività svolte da università, enti e istituti di ricerca pubblici e privati, incrementando la sinergia, la cooperazione e l'integrazione tra di essi e con le istituzioni e il sistema economico e produttivo, in relazione agli indirizzi e agli obiettivi strategici nazionali della ricerca e dell'innovazione. Rispetto ai fondi per ricerca e sviluppo, per rispondere a quanto evidenziato dall'on. **Saccani Jotti**, sono previsti per l'Agenzia stanziamenti significativi, a regime pari a 300 milioni di eur quasi interamente dedicati al finanziamento di progetti di ricerca.

*(AFAM)*: Sull'AFAM, rispondo all'on. **Russo** evidenziando in primo luogo che è mia intenzione proseguire nell'attenzione data al settore come Vice Ministro, a partire dagli Stati Generali dello scorso febbraio. L'obiettivo quindi è di preservare, potenziare e valorizzare l'AFAM traghettandolo definitivamente verso un'organizzazione stabile di qualificato livello terziario, al fine di consentirne un radicale rinnovamento nel rispetto della sua prestigiosa storia e peculiarità disciplinare. Per venire alle domande: sono d'accordo che è necessario continuare a lavorare per un miglioramento ed una armonizzazione dell'intera filiera formativa. E quindi, operando per l'introduzione nei curricula di un insegnamento qualificato della musica e delle arti fin dalla scuola primaria, valutando la possibilità dell'introduzione della storia della musica nelle superiori, affrontando l'ipotesi di una attivazione dell'insegnamento coreutico a partire dalle medie. Relativamente all'insegnamento di materie jazz nei Licei, stiamo lavorando al MIUR per la revisione delle classi concorso, e ancora di più mi riprometto

di approfondire sul lungo periodo l'intera questione di un eventuale allargamento dell'offerta formativa strumentale nei Licei musicali. Infine, per quanto riguarda il problema della contrattualizzazione dei docenti esterni in AFAM, posso rispondere che stiamo lavorando per trovare una soluzione, rispettosa della normativa generale vigente, che permetta di inquadrare queste figure adottando le prassi che sono nella disposizione degli Atenei, essendo appunto le AFAM a tutti gli effetti l'altro settore di formazione terziaria al pari delle Università.

L'ultimo pilastro è quello della **SOSTENIBILITÀ**'. Le nostre scuole devono diventare Centri di Sostenibilità, punto di riferimento per la comunità e i propri territori. Rispondo molto volentieri alla senatrice **Saponara** e all'onorevole **Fusacchia** su un tema che considero fondamentale e decisivo della mia azione di governo. L'educazione allo sviluppo sostenibile è il sostrato su cui muovere la progettazione e le azioni di miglioramento della scuola, dell'università e della ricerca. È la nostra *vision*, è il motore del cambiamento che vogliamo imprimere al sistema "educazione". Per questo, all'inizio del mio mandato ho voluto dare un segnale preciso: promuovere la partecipazione degli alunni al FridayForFuture, per valorizzarne l'impegno ed evidenziarne la centralità. Sono i documenti internazionali che ci invitano ad attivare azioni propositive ed innovative che ricadano sul percorso di istruzione e formazione degli studenti, sulla formazione dei docenti, potenziando il lavoro in rete per la condivisione delle proposte e dei risultati ottenuti, in sinergia con le altre agenzie educative, associazioni ambientaliste, organizzazioni non governative, ministeri. Per procedere lungo questa direttrice un'opportunità da non perdere è data, come evidenziato nell'intervento dell'On. **Fusacchia** dai Fondi Europei. Occorre rivedere quelle norme che rendono la gestione dei fondi europei lenta e inefficiente, ma occorre anche aumentare la quota dei fondi europei destinati all'istruzione, all'alta formazione e alla ricerca. In collaborazione con il MISE sono già partiti programmi volti a rinforzare, negli atenei, gli uffici che si occupano di valorizzazione dei risultati della ricerca e mi riprometto di potenziare ulteriormente questi programmi, con una particolare attenzione agli atenei del sud e delle aree interne.